

male è aumentato passo dopo passo. Ero partito bene, il percorso mi piace molto e intorno al decimo chilometro ho anche pensato di poter provare a vincere. Peccato, sarà per la prossima volta». Da quel punto, nonostante il vantaggio di Buccilli aumentasse lungo le rampe della Mareneve, è iniziata la gara a inseguimento di Trincheri.

L'atleta ligure è transitato a Piano Provenzana (quota 1800) con un distacco di 2'30". Terzo Nicola Giovanelli a 18'48" seguito da Vito Massimo Catania a 20'20". Lungo la pista ricavata nella lava dell'eruzione del 2002 è venuta fuori tutta l'esperienza dell'atleta ligure che al trentottesimo chilometro ha raggiunto il battistrada, lo ha affiancato ed è andato a vincere a braccia alzate diventando il vero "Imperatore dell'Etna". «Non sono al meglio - ha confessato Trincheri - a causa di una pubalgia che la settimana scorsa mi ha costretto al ritiro, ma non volevo mancare a una gara così affascinante che ormai mi è entrata nel cuore. Ci tenevo a vincere perché sono giunto in Sicilia con la mia famiglia e volevo fare bella figura davanti ai miei cari». «Onestamente più di così non potevo fare - spiega invece Buccilli -.

Diranno che sono partito ancora troppo forte facendo lo stesso errore del 2013, ma questo è il mio ritmo. L'anno scorso non conoscevo bene il percorso e forse l'ho pagato un po', questa volta è andata decisamente meglio. Per me arrivare secondo dietro un campione come Trincheri equivale ad aver vinto». Ottimo il risultato anche per Nicola Giovanelli, che ha la particolarità di essere uno dei ricercatori dell'Università di Udine, Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche, impegnati nello studio degli "Effetti della Supermaratona dell'Etna sui marcatori ematici della fatica muscolare e cardiaca. «Dopo la partecipazione del 2012, l'anno scorso ero venuto in Sicilia come semplice ricercatore. Quest'anno ho voluto riprovare e sono molto soddisfatto. Adesso posso dirlo: ci tenevo davvero ad arrivare sul podio anche perché mi sentivo bene grazie alle tante gare a cui ho preso parte in questo ultimo periodo».

LA GARA DELLE DONNE

In campo femminile è trionfo siciliano con la vittoria di Graziella Bonanno (Podistica Messina) che ha subito staccato le più dirette avversarie. L'assenza di top runner avrebbe potuto rendere tutto più complicato, ma ci ha pensato Bonanno a fare il vuoto. A Fiumefreddo aveva già 2'30" sulla prima inseguitrice, la friulana Monia De Monte (A.S.D. Ultra).

Dietro, a cinque minuti, un trenino composto da Eleonora Suizzo (Pol. Fiamma San Gregorio), Antonella Marino (Palermo H, 13,30) e Angelita Bonanno (Marathon Misilmeri). Il vantaggio della battistrada è costantemente aumentato chilometro dopo chilometro e a quota 1.800 l'atleta dalla Podistica Messina è transitata in 3h38'33", oltre undici minuti meglio di De Monte e venti minuti meglio della coppia Suizzo-Marino.

L'atleta sicula è giunta al traguardo stremata, ma soddisfatta per la sua prima vittoria in carriera su questo tracciato: 5h23'58" il suo tempo finale. Al secondo posto la palermitana Alisia Calderone (Panormus Bike Team) autrice di una grandissima rimonta che l'ha portata all'arrivo staccata di quasi quattordici minuti. E la festa siciliana si è trasferita anche in Friuli Venezia Giulia grazie al terzo posto conquistato da Monia De Monte giunta sul gradino più basso del podio staccata di soli tre minuti dalla piazza d'onore.

IL "MAL DI PANCIA" DELL'ETNA COSTRINGE AD ABBASSARE IL TRAGUARDO

L'edizione di quest'anno sarà anche ricordata per la decisione del Comitato Organizzatore di portare l'arrivo a quota 2820, presso l'Osservatorio vulcanologico Pizzi Deneri. La seppur debole attività del vulcano attivo più alto d'Europa, non ha infatti permesso l'ultimazione dei lavori di pulitura della strada che conduce a quota Tremila, rendendo - di fatto - impossibile all'organizzazione l'allestimento della zona di arrivo.

PIOGGIA E GRANDINE HANNO RESO TUTTO PIÙ DIFFICILE

Dai 26° gradi della partenza sulla spiaggia di Marina di Cottone ai 2° dell'arrivo con uno sbalzo termico non indifferente: questa è stata l'ulteriore difficoltà che ha dovuto affrontare chi si è cimentato nell'ottava edizione della SuperMaratona dell'Etna. Lungo i circa 43 chilometri del percorso ci sono stati momenti che hanno messo davvero a dura prova gli atleti: tratti sotto la pioggia battente, in pratica da quota 1400 metri in poi, e addirittura la grandine che è caduta a più riprese soprattutto nella parte di sterrato.

Tutto, però, si è risolto nel migliore dei modi grazie anche alla preziosa collaborazione dell'INGV che ha messo a disposizione l'Osservatorio vulcanologico Pizzi Deneri diventato fondamentale luogo asciutto dove poter condurre gli



atleti giunti al traguardo.

GRANDE SODDISFAZIONE DEGLI ORGANIZZATORI

Ennesima grande giornata di soddisfazione da parte dell'organizzazione come spiega l'ideatore Mariano Malfitana: "Siamo soddisfatti di essere riusciti a portare nuovamente a termine la nostra "fatica" anche in situazioni estreme come oggi e il tutto grazie all'aiuto di coloro che ci hanno supportato in questa avventura. È per noi un grande orgoglio; l'impegno che dobbiamo metterci è tanto visto che ci caliamo nelle difficoltà organizzative che si trovano con gli enti pubblici che spesso sono impegnati in cose più importanti rispetto allo sport, ma che speriamo possano ancora dare un valido supporto nella prosecuzione nella continua crescita di questa manifestazione unica al mondo. Voglio ringraziare davvero di cuore tutti i volontari che ci hanno dato una mano".

LE CLASSIFICHE UFFICIALI ALL'INDIRIZZO

http://www.mysdam.net/events/event/results_28979.do

Fonte organizzazione

